



La procura 'assolve' la madrina del ritalin:

Monica Pavan promuove il farmaco per bambini iperattivi. "Maattenti agli abusi"

Parlar edì Ritalin nelle scuole non è reato, ma serve un controllo rigoroso su quanto viene detto e sulla professionalità di chi lo dice. Il PM Luigi Persico ha chiesto l'archiviazione per Monica Isabella Pavan, portavoce dell'associazione AGAP (amici di Paolo), dall'accusa di esercizio abusivo della professione di psicologo per aver promosso e partecipato ad alcuni incontri organizzati nelle scuole elementari sul Ritalin, lo psicofarmaco usato sui ragazzi affetti dalla sindrome di adhd, ovvero il disturbo da deficit di attenzione ed iperattività. ma il magistrato, pur "assolvendo" la Pavan, ha inviato contemporaneamente un invito agli Uffici scolastici provinciale e regionale: sì agli incontri sul Ritalin nelle scuole, ma solo a patto che vi partecipino persone competenti, e, elemento essenziale, che ci sia sempre un medico del servizio pubblico che possa "vigilare" su quanto detto.

L'inchiesta della Procura era nata nel febbraio 2008, dopo le polemiche sollevate dalle associazioni chesi battono per la messa al bando del farmaco, come "Giù le Mani dai Bambini" e "Telefono Viola". La Pavan era accusata dalle due associazioni di spacciarsi per psicologa, propagandando l'uso del Ritalin e invitando i genitori degli alunni a acquistarlo in un centro di San Donà di Piave (Venezia), più morbido, rispetto a Bologna, nel prescriverlo. Secondo le indagini dei NAS, però, la Pavan né l'Agap hanno mai compiuto alcun atto tipico della professione di psicologo, una qualifica che gli organizzatori di incontri le avrebbero erroneamente attribuito. Lei, però, non si è mai presentata come psicologa.

Così come non è stata trovata traccia di prescrizioni illecite. Le indagini hanno anche dimostrato che, su questa tematica, sia a Bologna che in Regione, ci sono protocolli precisi e rigorosi. Ogni singola prescrizione viene poi trasmessa all'Istituto Superiore di Sanità di Roma, presso cui è stato creato un registro nazionale. La somministrazione dei farmaci può avvenire solo in un percorso terapeutico da controllare ogni sei mesi. Dunque, abusi nell'utilizzo del ritalin sono impossibili ma, vista l'imminente riapertura delle scuole, il pm ha voluto inviare la richiesta di archiviazione agli Uffici scolastici, per evitare che le famiglie si affidino a opinioni non qualificate.

Fonte: Il Resto del Carlino, Martedì 2 settembre 2008, pag. VIII

Di: G. D.